

DEMOLIZIONE ❖ L'indicazione della compagnia

# Galletti conferma «Per Concordia Carnival ha scelto il porto di Genova»

*Il governo deciderà entro il 16*

La conferma ufficiale dopo giorni di indiscrezioni arriva dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. «Carnival oggi ci propone di smaltire la Concordia a Genova» ha annunciato parlando a Radio24. Il governo ha ricevuto il rapporto da Carnival in cui si indica il porto di Genova per lo smaltimento del relitto. La compagnia crocieristica ha fatto le proprie valutazioni e ha emesso il verdetto, adesso tocca al governo pronunciarsi, ma sarà difficile che la scelta possa essere diversa, anche perché l'alternativa sarebbe la Turchia. «Il rischio Turchia esiste sempre ma lo abbiamo attenuato di molto» avverte infatti Galletti.

La proposta della cordata genovese che prevede la demoli-

zione in due fasi nel porto del capoluogo, ha passato l'esame delle assicurazioni, di Costa Crociere e di Carnival.

Ora il ministro precisa che ci sono altri passi da fare, perché ognuno per le proprie competenze, cioè il ministero dell'Ambiente per la tutela dell'ambiente, quello dei Trasporti per i rischi del trasporto e anche gli enti locali e le regioni interessati si ritroveranno il 16 giugno per valutare la proposta che Carnival ha avanzato «in maniera definitiva». Servono approfondimenti tecnici per valutare rischi ambientali e non solo, aggiunge Galletti, e «per vedere se questo piano è fattibile o meno».

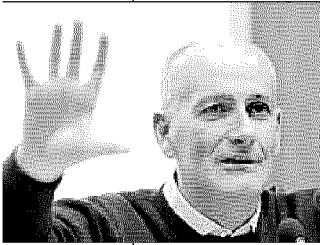
Al presidente della Toscana che insiste su Piombino, spie-

gando che è meno pericoloso trasferire il relitto di Concordia nel porto che è più vicino all'isola del Giglio, Galletti replica che la scelta si fa nell'interesse del Paese. «Non voglio che diventi una guerra fra i porti. L'importante è che la Costa resti in Italia. Non ci siamo dimenticati di Piombino, abbiamo fatto un accordo di programma molto importante con un investimento di più di 220 milioni di euro di cui 50 dal mio ministero. Ognuno deve valutare la proposta della Carnival nell'interesse del Paese e non del singolo porto, perché il rischio Turchia esiste sempre» avverte. «È un rischio che abbiamo attenuato di molto, molto, molto, ma nella confusione può sempre venire fuori di tutto» completa.

Il governo ha sempre detto che la demolizione di Concordia deve essere effettuata in Italia, dove la nave è stata costruita, quindi se lo scontro è fra Genova e la Turchia la scelta è fatta. Del resto la proposta della cordata genovese composta dai cantieri genovesi San Giorgio e Mariotti, alleati con Saipem, è quella che dà le maggiori garanzie tecniche.

I tempi per il trasferimento del relitto secondo Galletti dovrebbero essere rispettati. «Non sono disponibile - ha però avvertito - a mettere a repentaglio l'ambiente per impiccarmi a una data. Nelle fasi che ci aspettano dobbiamo essere sicuri entro un mese di poter avere tutte le garanzie, anche ambientali, sufficienti per poterlo fare. Poi c'è la questione meteo e lì faccio più fatica».

## FOCUS



**GABRIELLI:**  
«OGNI POR-  
TO "TIRA" LA  
NAVE»

«Parlerò il 9 giugno in sede di Conferenza dei Servizi, lascio in questo momento il proscenio a questa dimostrazione secondo me non di senso comune, dove un po' tutti, più o meno legittimamente, tirano la nave verso il proprio porto». È la replica del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli (nella foto) alle polemiche che infuriano ancora sulla scelta del luogo di demolizione del relitto.

### L'OPERAZIONE

## Luglio

### IL RIGALLEGGIAMENTO

La prima fase, prevista fra il 12 e il 20 luglio, sarà il rigalleggiamento, con i cassoni a fare da salvagente. Poi il relitto della Concordia, trainato dai rimorchiatori, coprirà il tragitto fra l'isola del Giglio e Genova con destinazione il porto di Voltri dove la nave sarà alleggerita, demolendo tutta la sovrastruttura. Successivamente sarà trainata nell'area delle riparazioni navali per lo smaltimento vero e proprio. Per riportare a galleggiare Concordia le saranno installati trenta cassoni sulle fiancate che verranno progressivamente svuotati dall'acqua e forniranno la spinta per staccare la nave dal falso fondale sul quale poggia. Terminata questa fase resterà sommersa una parte di circa 18,5 metri.

## Alternativa

### «IL RISCHIO TURCHIA ESISTE SEMPRE»

Per Carnival e Costa Crociere l'alternativa al porto di Genova sarebbe la proposta turca. «Il rischio esiste sempre» ha ribadito il **ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti**. Ma Piombino non si arrende. «Dal Giglio a Genova sono 152 miglia. Dal Giglio a Piombino sono 38 miglia» aveva sottolineato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi per caldeggiare la candidatura dello scalo puntando sulla vicinanza più che sulle competenze tecniche che solo Genova oggi può vantare. «Non c'è nessuna ragione al mondo per trascinare il relitto a spasso per il Mediterraneo» aveva scritto su facebook.

